

Zeitschrift: Schweizer Münzblätter = Gazette numismatique suisse = Gazzetta numismatica svizzera
Herausgeber: Schweizerische Numismatische Gesellschaft
Band: 53-55 (2003-2005)
Heft: 212

Buchbesprechung: Besprechungen

Autor: [s.n.]

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 06.02.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Luca Gianazza, La zecca di Maccagno Inferiore e le sue monete (Pubblicazioni storiche della zona verbanese, seconda serie, VII). Alberti libraio editore, Verbania 2003. 343 pagine, illustrazioni in b/n e a colori. Copertina in cartone rigido. € 55.-. ISBN 88-7245-121-3.

Il Comune di Maccagno ha promosso quest'anno alcune attività culturali e numismatiche di forte interesse con lo scopo di accrescere le conoscenze sulla storia del feudo imperiale di Maccagno Inferiore. Grazie alla collaborazione del Magazzino Storico Verbanese e il sostegno della Regione Lombardia, della Società Storica Lombarda, della Società Numismatica Italiana e dell'Accademia Italiana di Studi Numismatici, il Comune ha organizzato un convegno e una mostra. La giornata di studi ha avuto luogo lo scorso 12 aprile presso il civico Museo «Parisi-Valle» ed era intitolata «*Le onde della storia sulla riva del Verbano – Maccagno in età comunale, Maccagno mandelliana, Maccagno borromea, Maccagno moderna*». Per la fine dell'anno è prevista la stampa del volume degli atti che comprenderà anche la serie dei pannelli che accompagnavano gli oggetti e i documenti presentati nella mostra. Al libro sarà allegato un CD ROM sul quale sono registrati anche dei filmati ripresi durante il convegno. La mostra presentava il periodo mandelliano e il successivo passaggio di proprietà del feudo dai Mandelli alla famiglia Borromeo. Particolare attenzione era riposta alla zecca e alla produzione delle monete. Quasi tutte le tipologie delle monete di Maccagno erano rappresentate. La mostra è rimasta aperta fino al 29 giugno.

L'allestimento della mostra è stato soprattutto possibile grazie ai recenti studi svolti da Luca Gianazza. Il suo importante lavoro ha anche dato origine al libro presentato in questa sede. Il volume rappresenta il terzo pilastro sul quale poggia l'anno culturale di Maccagno. Si tratta di un libro completo, che dimostra quanto l'autore abbia scavato negli archivi e nei documenti trovati. Tutto ciò per poter dare alle rare monete di Maccagno l'esatta collocazione economica e storica. Negli anni Settanta e Ottanta i numismatici furono abituati a libri che, sostenuti dalla facile riproduzione a stampa delle fotografie, erano ritenuti importanti perché fungevano da catalogo illustrato. La ricerca numismatica si concentrava soprattutto nei musei, nei gabi-

netti numismatici e nelle collezioni, a caccia di monete da illustrare. Poco importava dell'indagine storica. Ora si respira una svolta, dimostrata in pieno dal libro di Gianazza: il moderno studioso di numismatica si è rimesso il cappello dello storico e inizia nuovamente, riprendendo gli usi di inizio Novecento, le sue ricerche negli archivi e nelle biblioteche. Ecco dunque uno studio puntuale e approfondito, non un'opera ampia e superficiale. Il catalogo delle monete è collocato al centro: prima infatti al lettore è presentata la storia del feudo di Maccagno Inferiore, poi la situazione economica e monetaria del XVII° secolo, l'attività della zecca e la circolazione delle monete ivi prodotte. Solo a questo punto il lettore trova il catalogo delle monete corredato da splendide fotografie in bianco e nero (con parecchi ingrandimenti). Le monete di Giacomo III Mandelli (1602–1645) e quelle di Giovanni Francesco Maria Mandelli (1645–1668) sono descritte nei minimi dettagli. L'intera produzione è costituita da monete d'imitazione, contraffazioni. Si tratta in particolare di ducati d'oro, di ongari, di talleri d'argento con il leone (i *Löwenthaler* olandesi). Ma anche monete di mistura come *Schilling* lucernesi, sesini e quattrini milanesi. La produzione dell'epoca fu sicuramente importante; oggi le monete di Maccagno sono rarissime e ambite dai collezionisti (la rarità delle monete è messa in evidenza nel capitolo intitolato «Elenco delle monete individuate e seriazione dei conii»). Il volume si conclude con un'ampia appendice documentaria. I documenti sono tutti trascritti e ciò facilita molto la lettura. Spiccano tra l'altro, come spiccavano nella mostra a causa della dimensione, della bellezza e dei grandi sigilli in cera lacca, i vari diplomi di conferma del diritto di zecca: quelli per i membri della famiglia Mandelli e quelli successivi per la famiglia Borromeo.

Come gli autori del passato, anche Gianazza si è confrontato con il problema della denominazione delle contraffazioni monetarie (problema di non facile soluzione soprattutto per le differenze linguistiche): le zecche minori dell'Italia settentrionale hanno prodotto tipologie e numerario che nulla avevano in comune con le monete per la circolazione locale. Dare quindi nomi di monete locali a monete previste per la circolazione all'estero non ha senso. Giustamente Gianazza ha definito le monete con i nomi delle monete imitate (*Dikken* e *Schilling* non testone o soldo). A pagina

Besprechungen

157 uno Schilling di Lucerna del 1623 è stato erroneamente denominato come Batzen (moneta numero 44). Nel testo l'autore spiega che queste monete di mistura, gli Schilling appunto, ampiamente coniate dai cantoni svizzeri, a Coira erano denominate Batzen. La zecca di Maccagno ha imitato i ducati d'oro della Città di Coira (emessi dalla Città e non dai Vescovi di Coira, come si legge nelle note a pagina 105 e 107). L'attribuzione di un Bluzger di Coira datato 1660 alla zecca di Maccagno resta un'ipotesi. Vi è quindi una relazione dimostrata con Coira, ma penso che la denominazione *Schilling* per la moneta numero 44 sia più corretta, anche perché imita lo *Schilling* di Lucerna.

A pagina 93 è illustrato, come esempio di tipologia delle contraffazioni, un Dicken senza data di Lucerna: non si tratta del tipo imitato dalla zecca di Maccagno. Per un esempio corretto vedasi *J.P. Divo, E. Tobler, Die Münzen der Schweiz im 17. Jahrhundert*, Zurigo, 1987, numero 1171 a pagina 99.

In conclusione, oltre che essere una completa monografia sulla zecca di Maccagno, il libro di Gianazza è un ottimo esempio dell'approccio scientifico da adottare nell'affrontare gli studi numismatici: laddove, oltre alle monete, esiste un supporto documentario e storico, non si può ignorarlo; anzi, esso va integrato nello studio e deve diventare parte.

Fabio Luraschi

Veranstaltungen

Die Freie Vereinigung Zürcher Numismatiker

lädt Sie herzlich zur numismatischen Vortragsreihe im Winter 2003/2004 ein. Die Vorträge finden jeweils am letzten Dienstag des Monats, um 18.15 Uhr in der Cafeteria im Schweizerischen Landesmuseum Zürich (beim Hauptbahnhof) statt. Gäste sind willkommen, Eintritt frei.

Programm Winter 2003/2004

28. Oktober 2003

Jean-Paul Divo

Die Münzprägung des Fürstentums Dombes

25. November 2003

Benedikt Zäch, lic. phil.,

Münzkabinett Winterthur

An den Rändern der «Welt»: Griechen und Nicht-Griechen im Spiegel der Münzprägung

27. Januar 2004

Dr. Max Blaschegg, Meilen

Münzfund von Wolsen ZH

24. Februar 2004

Patrick Elsig, lic. phil.,

Cabinet Numismatique Sion

Risquer le passage du Grand-Saint-Bernard au Moyen Age, ou quand la malchance de certains voyageurs fait le bonheur des numismates

30. März 2004

Dr. Ulrich Werz, Münzkabinett Winterthur

Selbstdarstellung kleinasiatischer Städte im Münzbild